



MARIA SALVATICI

Incontri con l'Arte

METROPOLI

Venerdì 29 maggio 2009

A cura di Fabrizio Borghini



MARIA SALVATICI

I "magici scrigni" di Maria Salvatici

Le splendide borse dell'artista al Centro Espositivo "Antonio Berti" di Sesto Fiorentino

AL PALAGIO DI PARTE GUELFA

Anna Maria Guarnieri e Aurora Manfredi
"Tra civiltà e evanescenze"



La doppia personale, realizzata con il patrocinio del Comune di Firenze e curata da Roberto Cellini, presidente e direttore artistico del "Centro d'arte Modigliani", si è inaugurata ieri presso il restaurato salone Brunelleschi del Palagio di Parte Guelfa di Firenze alla presenza dell'Assessore alla Cultura Eugenio Giani, dei critici d'arte Alberto Gavazzeni e Sandra Lucarelli e del presidente regionale dell'Anla Vincenzo D'Angelo. Come hanno già avuto modo di prevedere alcuni personaggi del mondo dell'arte toscano, l'evento "Tra civiltà ed evanescenze" sarà una mostra da ricordare e da non perdere.

Anna Maria Guarnieri e Aurora Manfredi sono due artiste tecnicamente diverse, ma proprio perché differenti, complementari e sicuramente interessanti da vedere e comprendere. Le opere di Anna Maria denotano una solida formazione artistica ed una rigorosa ricerca delle forme e dei particolari che riecheggiano nelle civiltà del passato, per trasmettere un messaggio di speranza e solidarietà nel vissuto presente. Aurora dipinge da oltre vent'anni e nelle sue opere ha raggiunto il limite dell'orizzonte paesaggistico: un passo più in là e saremmo in piena astrazione. Per la Manfredi la materia è troppo tangibile e allora occorre filtrarla, eseguire un processo di rarefazione infinitesimale, in modo da spiritualizzare la stessa in un'evanescenza onirica tutta personale.

Con la Guarnieri le civiltà del passato si spalancano e con esse i nostri occhi. Sono tante le stanze del passato che Anna Maria con questa mostra ci fa visitare e rivivere, ma è l'animo dell'artista a condurci nel labirinto dei secoli e l'opera appare sempre più pretesto per dar forma al dettato interiore della Guarnieri, per proporre al visitatore un percorso di vita nel presente, che tenendo a fondamento le conquiste e le esperienze di ogni altra civiltà, pare proporre la strada maestra a ciascuno di noi. Due artiste dunque tecnicamente diverse, ma per taluni versi spiritualmente uguali. La Manfredi infatti opera per un meraviglioso lenimento dei problemi umani, cercando di distaccare dal "terreno" lo spettatore ed elevarlo con leggerezza all'altezza dell'anima, per condurlo a vedere con gli occhi dell'anima, la vita, gli altri, le cose e il mondo. Anna Maria Guarnieri e Aurora Manfredi sono due argonauze del terzo millennio, che accompagnando lo spettatore, per strade diverse, passano tra "Civiltà ed evanescenze", ma indicano entrambe l'inarrivabile e misterioso vello d'oro: il senso della vita. In mostra circa 70 opere. Per l'occasione Anna Maria Guarnieri ha presentato anche l'opera "Omaggio al 40° anniversario del gemellaggio tra Kyoto e Firenze", dedicata appunto a tale gemellaggio e all'Assessore alla Cultura Eugenio Giani ivi ritratto e inserito con un'insolita veste.

Per allietare e rendere ancora più attraente l'evento, durante l'inaugurazione sono stati recitati alcuni versi dai poeti: Diego Mereu, Simonetta Lazzarini Di Florio, Rosanna Boddi Bronzi e Fiorenza Alderighi. Per terminare non è mancata la musica interpretata da Marcello Allegrini.

La mostra sarà visitabile dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 fino al 3 giugno.

Fabrizio Borghini

ROBERTA FERRONATO

Da molti anni ormai, nell'ambito del mio corso di "Politica Economica del Turismo", insegnamento della Facoltà di Economia di Firenze, dedico un'intera mattina all'alto artigianato artistico di Firenze e dintorni, per i rilevanti effetti che, nel nostro paese, questa attività ha sotto il profilo economico in generale ed economico-turistico in particolare.

Di quest'ultimo aspetto, è soprattutto da sottolineare la valenza di immagine a costo zero rappresentata dagli oggetti preziosi realizzati dai nostri artigiani-artisti, grazie alla loro creatività e sapiente manualità.

Per di più è importante rilevare che, l'immagine legata al manufatto artistico di alto livello, riesce a trasmettere con straordinaria efficacia ed immediatezza messaggi di cultura, di storia, di emozioni.

Alla lezione-seminario annuale collabora, da tempo, un gruppo di artigiani da me scelti, non solo per l'eccellenza raggiunta nel loro mestiere, ma anche per i compiti istituzionali loro affidati in virtù della conoscenza dell'ambiente economico-sociale in cui le botteghe dell'artigianato artistico si trovano oggi, fra problemi di ogni genere, a dover operare.

Sia pure nella brevità di questo articolo, mi sembra doveroso nominare questi collaboratori che, generosamente, regalano mezza giornata del loro tempo, e per di più in prossimità del Natale, al mio Corso: sono Paolo Penko, Lorenzo Foglia, Paola Locchi, Tilde Tacci, Gabriele Maselli, Pillo Cecchi.

In questo contesto, mi è piaciuto inserire un'artista sui generis quale di certo è Maria Salvatici, sestese di anima e di nascita. Maria, infatti, ha seguito con capar-



Maria Salvatici con la professoressa Ivonne Marchese. In basso una scultura di Antonio Berti nel giardino del padiglione. Nelle manchettes due borsette realizzate da Maria Salvatici



bia determinazione ciò che il suo cuore artistico le suggeriva, nonostante le molteplici difficoltà economiche e familiari che nel passato, da sola, si è trovata a dover affrontare. Quale più bel esempio di etica per i nostri giovani sempre più spesso attratti, nelle loro scelte lavorative, dai facili e consistenti guadagni piuttosto che dalla gratificazione che un lavoro rispondente alle

loro attitudini offrirebbe? Il percorso artistico di Maria si rivolge, nei primi anni '90, alle "Bambole-Bambini" manufatti curati nei minimi particolari, frutto di un lungo e paziente lavoro di ricerca presso musei del costume, teatri, archivi.

Alla fine degli anni '90 Maria "abbandona" i suoi Bambini e comincia a realizzare borse e pochettes "fedeli compagne di viag-

gio" di noi donne, come ama definirle. Sorprende la diversità dei modelli proposti per le forme, per i materiali impiegati (sempre di grandissimo pregio e, talvolta, rari), per le tecniche impiegate (nuove e, se del passato, con intelligenza e fatica reinventate). Chi ha avuto la fortuna di ammirare la mostra "Magici scrigni" di Maria, inaugurata lo scorso 28 marzo nel nuovo e splendido spazio espositivo sestese "Antonio Berti", avrà di sicuro percepito come, ciascuna delle 18 borse presentate, sia da considerare un manufatto che racchiude, gelosamente nel bello, le difficoltà e le ansie che l'artista ha dovuto superare per la sua realizzazione.

Mi ha detto più volte Maria che ogni sua creazione è legata ad un periodo della sua storia e il fatto di essere riuscita a superare di volta in volta i problemi tecnici di ogni sua creatura artistica le ha dato la forza per andare avanti nel suo percorso di vita. E con questo messaggio i suoi scrigni sono ancora più magici.

■ ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE ■

I libri d'artista di Paolo Gubinelli

Mercoledì 20 maggio nella Tribuna Dante della Biblioteca Nazionale si è tenuta la presentazione di due volumi delle mostre di Paolo Gubinelli: *Opera su carta* e *Opera su ceramica*. La prima, accompagnata da 16 poesie inedite in italiano di Adonis con la presentazione di Carmine Benincasa, si è tenuta al Castello di Lanciano a Castelraiondo ed è stata ospitata a Palazzo Lenzi di Firenze sede dell'Istituto Francese a cura del direttore Console di Francia Bernard Micaud; l'altra, invece, a cura di Ornella Casazza, ha avuto luogo a Firenze al Museo degli argenti e delle porcellane di Palazzo Pitti.

Le opere esposte (fino al 3 giugno) sono accompagnate da poesie inedite donate all'artista da grandi poeti contemporanei: Adonis, Buffoni, Capodaglio, Cavalli, Conte, Cucchi, De Signoribus, D'Elia, Erba, Guerra, Lamarque, Loi, Majorino, Merini, Neri, Paoli, Piersanti, Roversi, Riccardi, Rosi, Scarabocchi, Spaziani, Testa e Mario Luzi.

Sono intervenuti all'inaugurazione Antonia Ida Fontana, direttrice della Biblioteca Nazionale Centrale, Ornella Casazza, direttrice del Museo degli argenti e delle porcellane e Bernard Micaud direttore dell'Istituto Francese di Firenze.

Antonia Ida Fontana ha presentato il maestro ed i suoi libri che uniscono pittura e poesia, una dicotomia di linguaggi che si incontrano e si confrontano per offrire sinergie di emozioni.

I volumi entreranno a far parte del Fondo Bertini, circa 5.000 opere di grandi artisti del '900.



Il maestro Paolo Gubinelli nella Tribuna Dante della Biblioteca Nazionale di Firenze presenta la mostra

Ornella Casazza ha evidenziato la particolarità delle ceramiche di Gubinelli, cristalline e trasparenti estremamente raffinate nella loro modernità. Si ammira l'eleganza, la bellezza, l'intensità delle incisioni sia nelle strutture geometriche che libere, con forme spontanee e vitali della natura, quasi ad esternare musicalità nel dinamismo della segnatura.

Micaud ha ricordato l'unicità delle opere,

la tecnica e la tipologia dei materiali; il cartoncino morbido, i bianchi fogli disposti in progressione quasi ritmico dinamica, i rotoli che si svolgono come papiri, ove le lievi incisioni alla luce radente emergono quasi come segni di una poesia non verbale che ben si è coniugata con lo spazio espositivo della loggia del '400 nella recente mostra all'Istituto Francese.

L'artista ha esposto dal 22 al 24 maggio con *Poesis* a Fabriano; domani, invece, inaugura una mostra di opere inedite su carta e ceramica 2006-09 promossa dalla Città di Matelica, al Palazzo Ottoni nella Pinacoteca Comunale "R.Fidanza".

Alessandra Coliva

Inserzioni a cura di Eva Komorowska
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984